

SERIE A-2

Imola, stupisce la cenerentola tornata di moda con i figli d'arte



Gherardo Sabatini, 21 anni

● In panchina Zappi e Dalmonte junior. Il play è Gherardo Sabatini, poi c'è il fratello di De Nicolao

Giuseppe Nigro

Nei quartieri alti del Girona Est di A-2, a soli due punti da Brescia capolista, c'è una cenerentola pronta al ballo delle debuttanti, la Coppa Italia del mese prossimo a Rimini. L'anno scorso Imola ha chiuso terzultima la Silver, dove era scesa dopo 12 stagioni in seconda serie. Oggi, con le finanze ridotte dal piano di risanamento dei conti e dall'assenza di uno sponsor, la Andrea Costa guarda quasi tutti dall'alto in basso nella nuova A-2 unificata. Nelle ultime sette gare, Imola ha perso solo con la Fortitudo la partita della monetina in testa a Giampiero Ticchi, l'ex c.t. della nazionale femminile, il profeta italiano dell'attacco a triangolo, qui da un anno e mezzo. Lungo il percorso ha battuto Treviso, Verona e Fortitudo (all'andata).

PROTAGONISTI Imola l'A-1 l'ha vissuta dal 1998 al 2002, con Esposito e Vitucci. Degli anni d'oro ci sono ancora Gian Piero Domenicali alla guida del club e Gianni Zappi, che

oggi affianca il direttore sportivo Gabriele Foschi. Un anno fa hanno pescato Karvel Anderson, guardia di 24 anni: passato da adolescente senza tetto, oggi è uno dei giocatori più forti del campionato (17.8 punti), seppur turbato di recente da seri problemi familiari più che dalle sirene di mercato della Serie A. C'è Leonard Washington di fianco al 38enne corpaccione dalle mani fatate di Michele Maggioli. Patrizio Prato, una vita in A tra Fortitudo, Avellino, Rieti, Cantù e Virtus, divide il perimetro con Norman Hassan, 25enne di origini egiziane cresciuto cestisticamente a Rimini. Gli assistenti sono due «figli d'arte»: Mauro Zappi, figlio di Gianni, e Lorenzo Dalmonte, 26 anni, figlio di Luca assistente allenatore azzurro. Ha un padre eccezionale (l'ex patron della Virtus) il 21enne play titolare Gherardo Sabatini, e sangue blu cestistico anche Francesco De Nicolao, fratello di Andrea (a Reggio Emilia) e di Giovanni (a Casale). La favola è anche una questione di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

